

«Sono un lavoratore, ascolto le loro promesse ma se vince il Polo temo che saremo meno liberi»

«Gli argomenti li abbiamo, bisogna litigare meno parlare di più e spiegare con chiarezza»

Plagi di Mussolini sogni da Teleduce

Marcello Minelli, Falconara
 Cara Unità, non sto qui a fare i soliti complimenti per il Vostro (anzi il nostro) giornale, ma mi sento in dovere di fare una precisazione. Le tre celebri frasi declamate dal «duce» (quello in orbace) non sono il frutto della sua fervida retorica, ma risalgono a tempi molto più lontani, ciò che fa passare Mussolini per un plagiatore. Le tre frasi in questione furono pronunciate, ovviamente in francese, dal giovanissimo generale Henri de La Roche-Jaqueleine (1772-1794), capo dell'Armée catholique et royale durante la rivolta della Vandea alla fine del secolo XVIII dopo la Rivoluzione francese. In lingua francese così suonano: "Si j'avance, suivez-moi!"; "Si je recule, tuez-moi!"; "Si je meurs, vengez-moi!"

Elezioni, consigli all'Ulivo contro una destra che fa paura

I LETTORI E LE LETTRICI DE L'UNITÀ

in bella vista! Questo per una semplice ragione: lasciarlo in eredità ai posteri. In questo modo diverrebbe una prova provata di un Megalomane, cioè chi lo ha scritto; il quale farebbe di tutto e di più, rasantando il ridicolo pur di arrivare al potere. Dimostrando per l'ennesima volta il suo disprezzo per il denaro, sicuro del fatto che c'è sempre chi lavora per lui... LUI che non ha mai piegato la schiena in vita sua per lavorare veramente!

Minori sfruttati Che dice l'Ulivo?

Mirko Perria, Peccioli (Pi)
 Rutelli rispondendo a Cofferati a Porta a porta sullo sfruttamento del lavoro minorile ha parlato di possibili misure di boicottaggio contro le aziende che sfruttano i bambini. Data la scarsità del tempo, Rutelli non ha potuto spiegare con chiarezza quale siano le azioni da intraprendere e contro quali aziende devono essere intraprese. Quindi le chiedo direttore dell'Ulivo su questa questione che tocca i diritti fondamentali dell'uomo. Sfrutto l'occasione per farle i più sinceri

Cosa è scandalo e cosa no nel Polo

Marta Scoperna, Manfredonia
 Leggo sul numero di mercoledì 18 aprile dell'Unità che «il leghista Borghesio incendia i letti degli immigrati. Il leghista Gentilini dice che andrà a Roma con bombe a mano. Il leghista Manenti ordina agli immigrati: via dalle chiese, ecc.» e il Polo che, se ne avesse avuto facoltà, avrebbe mandato a casa Luttazzi e Santoro per i loro spettacoli «lesivi» di una certa «immagine», non si scandalizza. Né si scandalizza per il «mano nazista» che il senatur (un tempo disse che la bandiera italiana l'avrebbe messa nel cesso e già aveva detto di una tessera d'iscrizione del Cavaliere del tempo, Rutelli non ha potuto spiegare con chiarezza quale siano le azioni da intraprendere e contro quali aziende devono essere intraprese. Quindi le chiedo direttore dell'Ulivo su questa questione che tocca i diritti fondamentali dell'uomo. Sfrutto l'occasione per farle i più sinceri

Con il Polo temo meno libertà

Massimo Cattin, Cassano Magnago (Va)
 Caro direttore, sono un lavoratore dipendente, ho 35 anni. Ho visto in tv il confronto tra Fini e Fassino, e ho capito che la riforma della scuola fatta dal centrosinistra non è gradita ai professori e agli insegnanti quindi non va bene (parole di Fini). Spero che lo stesso metodo di giudizio sia usato qualora il centrodestra vinca le elezioni sulla loro volontà di liberalizzare il mercato del lavoro. Loro sono persone coerenti e mosse da valori cristiani, di cosa mi preoccupa? Spero in cuor mio che tutti coloro che guardano alla politica di Bertinotti riflettano, se una politica perdente li metta in un angolo e contare circa zero. Mantenere diritto e tutela dei lavoratori, delle Rsu ecc. sarà essenziale in un paese dove le imprese (vedi Nord) hanno bisogno di manodopera

Meno tasse per tutti

Renato Cardilli, Cori (Lt)
 Cara Unità, carissimi tutti della redazione, colgo l'occasione per un abbraccio e per congratularmi con Nicola Cacace che dicendo meno tasse per tutti, non solo per i ricchi, è riuscito a calarsi in un tema così ostico, come lo è quello dell'economia, con limpidezza esemplare, con puntualità, che rispetto ai tempi di «sgrosciatori» di tasse, e a dir poco ammirevole, bravo Cacace, lasciamelo dire anche se sono un povero diavolo, però ti assicuro è un discorso chiarissimo e penetrante. È vero che gli Usa hanno 50/60 milioni di iscritti negli elenchi dei poveri? ma sì, diciamo... elenchi dei poveri, da noi succedeva negli anni 50 dopo una guerra persa, e con un paese distrutto da una guerra fascista. Bando a questa destra «sgrosciatrice» di tasse, bello, perché chiaro, il discorso su Danimarca e Svezia, che sua «emittenza» e il suo potenziale ministro dell'eco-

Uno stipendio per gli studenti

Antonio Deiana, docente Educazione Musicale
 Lo studio è lavoro; anzi, è il lavoro odierno dei futuri cittadini adulti. Lo Stato deve pertanto farsi carico di questa dimensione della vita sociale e assegnare agli studenti CHE STUDIANO (non è pleonastico) un piccolo stipendio esente da tassazione. In tempi di globalizzazione e mercificazione galoppanti, dobbiamo giocare d'anticipo e offrire ai giovani una gratificazione economica ben più convincente della classica predica «Studia, è per il tuo domani!». La Scuola prepara alla vita ma, nello stesso tempo, è già vita! Basterebbe una piccola retribuzione, strumento di avvio dell'indipendenza economica dai genitori, per stimolare anche coloro che non

si inebriano bevendo alle fonti del sapere. I fondi per finanziare questa piccola rivoluzione potrebbero provenire da varie fonti: penso ad una lotteria (il Bingo è già stato conteggiato per qualche altro nobile scopo?), alle munifiche Banche, alle Grandi Imprese (naturalmente con annesso sconto fiscale). Dimenticavo: potrebbe essere una ghiotta occasione filantropica anche per quell'Iper-Super-Mega-Imprenditore che mi sta spedendo, ovviamente a sue spese, il libro «Un ventimilionesimo di caz...» che io, giuro su me stesso, non ho mai ordinato.

Minacce, attentati Storia già vista

Lorenzo Paderni, Reggio Emilia
 Cara Unità, Berlusconi urla che è stato minacciato, mi sembra, che sia un avvertimento ai suoi amici mafiosi, chiedendogli di fargli questo favore, che poi gliene sarà riconoscente una volta che sarà al governo, visto che tutto questo si è già rivisto numerose volte in passato, con attentati alla vigilia delle elezioni. Sarà meglio tenere gli occhi aperti!

Se vince il Polo

Vincenzo Provenza
 Vi devo confessare che se vince il Polo, mi sento in pericolo.

Resto del Carlino e revisionismo

Claudio Giusti, Forlì
 Massimo Fini ha dimostrato, sul Resto del Carlino, di essere scadevole persino come storico revisionista. Costui, nell'articolo intitolato «Caccia ai nazi io non ci sto», ha sbrodolato la solita sequela di vergognose cazzate sull'illegalità del Processo di Norimberga, sulla perfetta legalità, invece, delle rappresaglie naziste sulla popolazione civile, aggiungendovi idiozie irakene sui bambini vittime dei bombardamenti americani, ecc. ecc.

Ma il meglio lo ha dato affermando che gli assassini nazisti erano costretti a fare quello che facevano dal terrore di essere fucilati. È noto che invece gli assassini nazisti erano dei sadici entusiasti del loro mestiere, che lo facevano per passione e non perché costretti. È un fatto noto che le SS vittime dell'attacco di Via Rasella si rifiutavano di compiere la rappresaglia, e non ne patirono alcuna conseguenza. È un fatto noto che chi si fosse rifiutato di assassinare sarebbe finito al fronte e non davanti al plotone d'esecuzione. È un fatto noto che i nazisti preferivano starsene nelle retrovie a torturare, stuprare e rapinare, piuttosto che finire al fronte. È un fatto noto che i crimini di guerra non vengono commessi da soldati obbligati a farlo ma da gente che li vuole commettere. È evidente che il Fini non solo non ha mai letto un libro di storia, ma nemmeno si è soffermato a riflettere sui fatti su cui vaneggia. Trovo disgustoso che il più grosso quotidiano della mia regione si sia ridotto a cassa di risonanza di storici da quattro soldi.

Il libro al rogo? No, in Biblioteca

Bruno Broggiato, CiniselloB.
 Questa mattina, leggendo la nostra BENTORNATA UNITÀ, mi sono soffermato sul bell'articolo scritto da Edo Guerriero; il quale descriveva come il Direttore del Tg4 voglia intendere la sua Par condicio. L'articolo descrive varie notizie della Tv per arrivare poi alla notizia chiave: quel famoso libro che dovrebbe essere inviato a circa 20 milioni di famiglie. Il servizio di Studio Aperto si chiude con: «Al rogo Al rogo!». La notizia così confezionata ci mette sullo stesso livello dei nazisti, khomeinisti, talebani, e così via. Allora vorrei rassicurare il Direttore di Studio Aperto che nel caso in cui ci arrivasse il libro a casa... Non lo manderemo al macero: non abbiamo così tanto tempo da perdere! Non spenderemo neanche una lira per rispettarlo al mittente: non abbiamo soldi da sperperare per farvi ridere! Bruciarlo???? No! ma neanche se in casa avessimo i camineti! Sa cosa faremo? lo metteremo semplicemente insieme agli altri,



Assicurazioni auto e conflitto di interessi

Manuele Ferretti, Roma
 Aumenti Rca. Storia di questi giorni. Un proprietario di una società di assicurazioni auto ha... "ritoccato" il listino con aumenti fino al 20%. Mi domando «Come può, questo proprietario, fare gli interessi degli automobilisti?» Infatti non li fa; fa i suoi! Per quale motivo il centro-destra non esprime opinioni su tale argomento? Per non dare fastidio al proprietario? O forse aspetta di andare al governo per scrivere una legge che non risarcisca più i «sinistri»?

24 aprile 1915 genocidio in Armenia

Graziella Falconi, Ass. italo-armena «Zatik»
 Gentile sig. Direttore, Le chiediamo un gesto di solidarietà e una risposta, indiretta, ma decisa, alle affermazioni di Shimon Peres il quale, gratuitamente, ha rilasciato al quotidiano turco in inglese Turkish Daily, una dichiarazione di sdegnato rifiuto di annoverare, o semplicemente considerare, genocidio l'eliminazione da parte del gover-

no dei giovani turchi di un milione e mezzo di armeni nel 1915; massacri ed eccidi, peraltro, riconosciuti da condanne degli stessi tribunali turchi nell'immediato dopoguerra. Poiché il 24 aprile ricorre la data di inizio dei massacri, chiediamo al suo giornale di dare risalto alla rievocazione di quel terribile evento con le parole e lo spazio appropriate alla reazione delle coscienze più nobili dell'intelligenza italiana ed europea - ma crediamo anche israeliana ed ebraica - che rifiutano il negazionismo storico ed anzi hanno contribuito far riconoscere dai propri parlamenti (quello francese prima, l'europeo e l'italiano il 17 novembre 2000). Crediamo di intravedere nella posizione di Peres un segno di malintesa realpolitik, e ne respingiamo quindi un'ispirazione che ne umilia i caratteri. Il riconoscimento dell'avvenuto genocidio non è un atto di inimicizia verso la Turchia attuale, i cui gravi problemi nonché la sua evoluzione democratica stanno a cuore a tutti noi. Seppure fosse stato un atto criminale di guerra dovuto ad un governo in guerra, non per questo la moderna coscienza europea, la stessa che ha imparato dalla cultura ebraica il valore della memoria e dei suoi insegnamenti, può tollerare che esso venga ignorato, taciuto, e in questo caso vilipeso, offendendo non solo la memoria dei morti ma i vivi che costituiscono fondamento e identità di una giovane nazione.

| | | | | | |
|---|--|---|--|---|--|
| DIRETTORE Furio Colombo CONDIRETTORE RESPONSABILE Antonio Padellaro VICE DIRETTORI Pietro Spataro, Rinaldo Gianola (Milano), Luca Landò (on line) REDATTORI CAPO Paolo Branca (centrale), Nuccio Cicconte ART DIRECTOR Fabio Ferrari PROGETTO GRAFICO Mara Scanavino | | I Unità CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Andrea Manzella AMMINISTRATORE DELEGATO Alessandro Dalai CONSIGLIERI Alessandro Dalai, Francesco D'Ettore, Giancarlo Giglio, Andrea Manzella, Mariolina Marcucci "NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A." SEDE LEGALE: Foro Bonaparte, 69 - 20100 Milano Direzione, Redazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 6964621719 20123 Milano, via Torino 48 tel. 02 879021, fax 02 87902225 - 02 87902242 | | Stampatore: Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano Facc. S.p.a. Via Sardi 87 - Paderno Dugnano (MI) Sereni S.p.a. Via del Fosso di Santa Maria - Torre Spaccata (Roma) DISTRIBUZIONE: A&G Marco Spa Via Fieschi 37 - 20126 Milano CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ P.I.M. Pubblicità Italiana Multimediali S.p.A. - Via Mecenate, 89 - 20138 Milano - Tel. 02 509961 - Fax 02 50996841 AREE: • LOMBARDIA - ESTERO: 20138 Milano Via Mecenate, 89 Tel. 02 509961 - Fax 02 50996841 • PIEMONTE e VALLE D'AOSTA: Studiokappa 10128 Torino Via Valleggio, 26 - Tel. 011 5813300 - Fax 011 5817188 • LIGURIA: Più Spazi 10121 Genova Galleria Mazzini, 5/6 - Tel. 010 5949502 - Fax 010 5345537 • VENETO FRIULI VENEZIA GIULIA e MARCA: Ad Em Pubblicità 01121 Padova Via S. Francesco, 81 - Tel. 049 8521189 - Fax 049 859989 • EMILIA ROMAGNA e REPUBBLICA S. MARINO: Ad Em Pubblicità 40100 Bologna Via D'Azeglio, 3 - Tel. 051 2361020 - Fax 051 2368219 • TOSCANA: Pubblica Località 40121 Bologna Via del Reno, 85/6 Tel. 051 4219951 - Fax 051 4213112 • MARCHE e TOSCANA: Pubblica Località 60100 Ancona Via C. Mameli, 9 Tel. 0546 908181 - Fax 0546 905994 • LAZIO UMBRIA CENTRO-SUD e ISOLE: Area Nord/Fin 00180 Roma Via Sabazia, 236 - Tel. 06 8515151 - Fax 06 8515139 60121 Napoli Via dei Mirò, 42, scala A piano 3, box 8 Tel. 081 4187711 - Fax 081 425296 00100 Cagliari Viale Trieste, 40/42/44 - Tel. 070 894811 - Fax 070 875895 | |
|---|--|---|--|---|--|